il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017

LA RINASCITA DELLA CITTA'

BENI CULTURALI

Anche per Rovigo e tutto il Polesine la crescita economica sarà figlia di turismo, cultura e storia

La Torre Donà apre le porte Impulso al turismo e al centro

Via libera alle risorse che permetteranno il recupero dell'intera area

IL SOGNO

Bergamin brinda

«Abbiamo raggiunto un grande traguardo. Grazie a questa amministrazione tante incompiute stanno per trasformarsi in concrete realtà».

A sinistra, Massimo Bergamin Sotto, Alessandra Sguiotti, Luigi Paulon e Antonio Saccardin A fianco, la torre che presto sarà aperta ai cittadini

LA TORRE DONÀ presto sarà visitabile. «E' arrivato infatti il finanziamento da 152 mila euro tanto atteso per la riqualificazione dell'area dei giardini che renderà visitabile anche la Torre Donà. Una notizia accolta col sorriso da tutta la città che torna così a riappropriarsi di un momunento che è, prima di tutto, un simbolo della sua storia, ma gradita anche ai tanti, non solo turisti, che non l'hanno mai potuta visitare, pur desiderandolo non poco. Il primo a sprizzare gioia da tutti i pori è naturalmente il sindaco Massimo Bergamin: «Un sogno che si realizza. Abbiamo raggiunto un grande traguardo. Avere la Torre visitabile significa dare un ulteriore input alla crescita turistica a vantaggio di tutta la nostra comunità. E grazie a questa amministrazione tante incompiute stanno per trasformarsi in concrete realtà».

L'ANNUNCIO che finalmente era arrivata la comunicazione ufficiale del via libera al finanziamento del progetto presentato al Gal Adige è stato dato – un po' a sorpresa – durante un incontro a tre tra l'assessore alla progettazione europea del comune Alessandra Sguotti, quello al turismo Luigi Paulon e ai lavori pubblici Antonio Saccardin. «E' nostra intenzione – dichiara deciso Paulon – partire subito con i lavori. Per questo ci siamo attivati con gli uffici competenti per vedere come concludere la parte progettuale. Dopo lo studio e il recupero dei sotterranei completeremo il restyling dell'area del Castello, per poterla così restituire alla città nella sua piena funzionalità. Ormai ci siamo, vediamo la luce alla fine del tunnel.». Circa i tempi, l'assessore Sguotti ipotizza la tabella di marcia: «La Sovrintendenza ci ha dato l'ok e il nostro obiettivo è di partire con l'intervento verso metà primavera. E' un lavoro che richiede molteplici sinergie, perché è un progetto multidisciplinare che vuole dare alla città un percorso turistico completo. E dobbiamo ringraziare anche il buon lavoro fatto dal Gal Adige». Non meno soddisfatto è l'assessore Saccardin:

Ristrutturazione anche ai giardini che insieme alla Torre Donà sono destinati a ridisegnare la vita del centro città

Dopo la riqualificazione e l'apertura della Torre, l'idea e l'impegno è di affidarne la manutenzione a una cooperativa che si occupi anche delle visite guidate

«Con questa realizzazione e il trasferimento dell'università a Palazzo Angeli, tornerà a nuova vita un intero settore della nostra città». La Torre è una costruzione alta oltre 50 metri con ben 17 rampe da 17 scalini ciascuna. «Un fiore all'occhiello della nostra città che merita la visita di cittadini e turisti» sottolinea Paolo Avezzù, presidente del consiglio comunale, e uno dei primi tifosi del recupero dello storico edificio.

UNA VOLTA finiti i lavori l'idea è di affidare l'intero settore composto da Torre, sotterranei, giardini e i bagni del Castello (riaperti anch'essi) ad una cooperativa che si occuperà di mantenere pulita l'intera area e la struttura e accompagni con viste guidate tutti coloro che vogliono provare l'emozione di vedere la città dall'alto con visite guidate. Strana la vita. Attorno al 1400 le strutture del Castello subirono delle demolizioni per il recupero di materiale edilizio, e solo due secoli fa la famiglia Donà voleva abbatterle definitivamente perché compromesse. Ora, con la Torre che torna a nuova vita, sono destinate a diventare la principale risorsa per il centro storico e il turismo.

I DATI

289 scalini

La Torre è una costruzione alta oltre 50 metri con ben 17 rampe da 17 scalini ciascuna. Appartenente al castello dei Donà, è uno dei pezzi rimasti dopo esser stato usato come recupero materiale edile

152mila euro

I 150 mila euro necessari alla riqualificazione arrivano da un progetto presentato tramite il Gal Adige, cui Rovigo aderisce, quindi si tratta di un finanziamento europeo

700 anni di storia

Col castello già mezzo demolito attorno al 1400 ancora un paio secoli fa la famiglia Donà voleva abbattere tutto definitivamente perché riteneva il complesso compromesso

Alessandra Sguotti

L'obiettivo è di partire con l'intervento già a metà primavera. Si tratta di un progetto multidisciplinare

Luigi Paulon

Siamo alla svolta E' un sogno che si realizza Ormai ci siamo, vediamo la luce alla fine del tunnel

Antonio Saccardin

Con il trasferimento anche dell'università, torna a nuova vita un intero settore della nostra città